

I Signori del vino dell'Alto Adige

24/11/2015 *Cristina Gambarini*



Alois Lageder il "dandy" della biodinamica, la signora Elena Walch e la sua cantina al femminile e il ribelle del Pinot Nero Franz Haas: tre storie dietro ai grandi vini del Sud Tirolo da andare ad assaggiare alla prima occasione

Vini tra i più premiati dalle guide di tutta Italia, ristoranti stellati, paesaggio mozzafiato. L'Alto Adige è questo e molto di più. In una regione dove poco più di 5500 ettari di terra regalano vini di altissima qualità conosciuti e apprezzati in ogni angolo di mondo, il segreto di questo risultato risiede nelle capacità di chi in cantina miscela tradizione e innovazione, fino a trovare la giusta alchimia per produrre un vino fuori dal comune.

Alois Lageder, Elena Walch e Franz Haas, vignaioli, sono tre persone così, uniche come il loro vino.

[...]

Franz Haas, uno spirito ribelle

Franz Haas è una di quelle persone che non ti stancheresti mai di ascoltare. Ti parla e indaga con gli occhi quasi a cercare una liaison che vada oltre le parole, che arrivi al cuore. Uomo di grandi passioni, è indissolubilmente legato al suo lavoro, alla sua famiglia, alla terra che abita. Spirito libero e ardito è sempre teso verso un obiettivo più grande, un terreno migliore, un vino perfetto. **Signore del Pinot Nero**, pensa di non aver ancora trovato la quadratura del cerchio, perché, dice, "il Pinot Nero è come una bella donna che non riuscirai mai a possedere".

Figlio di un altro Franz Haas, astemio, ha preso in mano le redini dell'azienda dopo che una diagnosi senza appello aveva scosso la vita del padre. Il verdetto fu incredibilmente stravolto da un medico esoterico tedesco (il padre morì qualche anno fa dopo aver superato i novant'anni), ma ormai per Franz il sodalizio con la terra, con le viti, si era compiuto.

L'azienda di famiglia nacque nel 1880 ma scelte sbagliate rovinarono presto un intero patrimonio. La nuova Franz Haas vede la luce nel 1948, con meno di mezzo ettaro di vigneti. Ora l'azienda conta circa **55 ettari vitati**, suddivisi tra proprietà, affitti e conferenti, tutti posizionati tra i comuni di Egna, Montagna, Trodena e Aldino.

La continua ricerca di Haas lo spinge a cercare vigneti posti a una maggiore altitudine, per dare ai vini una acidità indispensabile per poter invecchiare bene. A oggi **le sue viti sono le più alte di tutto l'Alto Adige, a quasi 1200 metri sopra il livello del mare.**

Oltre al **Pinot Nero**, di Franz Haas è conosciutissimo il **Sauvignon, vino che più volte ha conquistato i tre bicchieri del Gambero Rosso**. Una chicca è il Manna, la cui genesi risale al 1988, quando, dopo una cena con amici (e sette bottiglie bevute), Franz Haas decise di creare un vino che si potesse adattare a più portate. Gli ci vollero sette anni, ma poi vide la luce questo vino, una cuvée di **Riesling, Chardonnay**, una vendemmia tardiva di Gewürztraminer e una piccola parte di **Sauvignon Blanc**. Quando si assaggia questo vino la prima volta rimane impresso nella mia mente, come un'icona indelebile.